

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Favvus Archiep. Utina

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ac-
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma: d
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni e se si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi!

Giovedì 3 Ottobre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 226

Nel vicino impero

La crisi ungherese non può essere compresa se non si guardi contemporaneamente a Vienna e a Budapest; allora si intenderà come un mezzo di conciliazione fra le due parti della monarchia asburgica sia tanto difficile da sembrare quasi impossibile.

Finché l'influenza personale di Francesco Giuseppe era indiscussa al di qua e al di là della Leitha, l'unione delle due parti della monarchia si manteneva in virtù del tatto del sovrano e della venerazione verso lui. Ma la lotta fra czechi e tedeschi a Vienna, quella con i nazionalisti a Budapest, hanno fatto perdere assai del suo prestigio al vecchio sovrano. Inoltre la sua età, ed i suoi acciacchi hanno anche contribuito a renderlo inadatto ad affrontare le complicate questioni nazionali dei suoi stati-mosaico.

L'antipatia, che desta l'erede presuntivo al trono, l'arciduca Francesco Ferdinando ha accresciuto difficilmente alla situazione sino al punto da far ritenere che l'unione austro-ungarica non avrebbe potuto durare oltre la vita dell'attuale imperatore-re. E' questa una opinione diffusa ed assodata in Europa, per cui molti appetiti dannosi all'Austria si sono fino ad oggi mantenuti frenati nella speranza di soddisfarli fra non molto, poichè la tarda età di Francesco Giuseppe lo rende fatalmente prossimo a pagare alla natura il tributo comune degli uomini.

Gli avvenimenti hanno percorso le previsioni. Dal giorno in cui scade il termine del compromesso fra le due parti della monarchia, ed in cui vennero sul tappeto le trattative per rinnovarlo, cominciò virtualmente la crisi nella monarchia.

Gli czechi cominciarono a dare una forma concreta alle loro pretese perchè la corona di S. Venceslao non rappresentasse più un vano titolo d'ornamento, ma una realtà, per cui la monarchia asburgica avrebbe dovuto diventare tripartita con le tre capitali di Vienna, Budapest e Cracovia.

I tedeschi si opposero. La lotta si accentuò e si ebbero le famose ostruzioni alla Camera di Vienna, per cui l'Austria finì per dover essere governata mercè la dittatura consentita, in certi casi, dal paragrafo XIV della Costituzione. Questo imbroglio aumentò perchè gli ungheresi affacciarono nuove pretese. Volevano una diminuzione nella cifra della compartecipazione delle spese comuni, e chiedevano sino a un regime doganale proprio indipendente da quello dell'Austria, anzi da applicarsi anche di fronte a questa.

Il partito tedesco credette che, cedendo, oltre che ledere la giustizia distributiva, avrebbe incoraggiato indirettamente le pretese czeche, per cui resistette. L'intesa per la rinnovazione del compromesso non fu pertanto possibile.

L'autorità personale di Francesco Giuseppe riuscì per un certo tempo a fare andare avanti le cose mediante espedienti e transazioni del momento, ma la questione principale rimase insoluta.

Così austriaci ed ungheresi si accusano reciprocamente di prepotenza da anni, durante i quali gli umori si sono andati ingrossando. Il nazionalismo ungherese ha preso sempre maggiori radici. A combatterlo si pensò ultimamente a Vienna di servirsi del suffragio universale come mezzo per opporre la nazionalità non magiara alla magiara; senonchè all'ultimo momento questa concessione massima, di libertà, la sola che avrebbe fatto argine all'autocrazia magiara, ha spaventato, e il partito della resistenza ha trionfato in Corte, d'onde l'attitudine autoritaria di Francesco Giuseppe.

Fu un errore del quale si attribuisce l'ispirazione al retrogrado principe ereditario contro il quale le parole

temperate non si usano più a Budapest, dove la sua impopolarità è al colmo.

Da questo insieme di malumori, data la turbolenza storica dei magiari, la questione ungherese diventa sempre più imponente, e quella rivoluzione in Ungheria che da Trieste ci era stata segnalata con la scadenza di novembre, sembra sia forse per anticiparsi di qualche giorno.

Fra le molte voci c'è anche quella della abdicazione di Francesco Giuseppe, il quale non si sente più la fibra per una nuova lotta, e per una lotta di tanta intensità. Non sappiamo se questa intenzione del vecchio monarca, sia vera o no; ma se lo è, se l'attua, le cose precipiteranno anche più rapidamente

poichè a Budapest non si vuol sentire dell'arciduca Francesco Ferdinando. Questi ha avuto l'imprudenza di manifestarsi in modo tracotante per la resistenza ad oltranza. Non poteva fare peggio.

Tutto questo pandemonio austro-ungarico per altro non ci preoccuperebbe nella secessione norvegiana, se lo sfasciamento dell'Austria non rappresentasse la dissoluzione di quella triplice alleanza, alla quale l'Europa deve la sua prolungata pace. Ecco perchè ce ne occupiamo con insistenza.

Con l'Austria smembrata che cosa avverrà? Ogni previsione è per lo meno prematura.

Minimus.

La situazione nell'Austria-Ungheria

Ancora tumulti alla Camera.

Vienna, 4. — (Camera dei Deputati). — Continua la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Gautsch deplora e condanna vivamente gli eccessi di Bruenen provocati da agitatori incoscienti, assicura che l'inchiesta giudiziaria aperta stabilirà con imparzialità assoluta la responsabilità. Si presero tutte le misure per evitare nuovi eccessi; le libertà civili non saranno nondimeno preventivamente ristrette ma se sarà necessario, il governo applicherà pure provvedimenti eccezionali.

Gautsch fa appello a tutti i partiti di calmare le passioni impiegando la loro influenza morale. Rispinge le obiezioni fatte al governo. Dice che questo continuerà a trattare tutti i partiti cogli stessi diritti, ma non cederà mai alle imposizioni della piazza (applausi).

Durante il discorso di Gautsch avviene uno scambio di invettive fra gli czechi radicali e i tedeschi radicali. Mentre il conte Sternberg parla, Wolff lo interrompe parecchie volte. Sternberg con energie apostrofa Wolff a non interromperlo.

Continuando Wolff a interrompere il discorso, Sternberg getta un bicchiere d'acqua addosso a Wolff colpendolo al petto. Segue un grande tumulto.

Il Presidente richiama all'ordine Sternberg. Esprime il suo rammarico per non potergli infliggere punitzioni più severe.

I tedeschi gridano senza tregua chiedendo che venga tolta la parola a Sternberg. Il Presidente, non riuscendo a ristabilire l'ordine sospende la seduta.

Il tumulto continua finchè Sternberg abbandona l'aula.

La seduta è ripresa un'ora dopo. Il Presidente esprime nuovamente il suo profondo rammarico per il procedere di Sternberg. Spera che questi si scuserà e invita intanto a lasciare agli oratori la libertà di parola (applausi alla destra, proteste energiche alla sinistra).

Sternberg fa le scuse alla Camera per la sua attitudine non rispondente agli usi parlamentari. Soggiunge che egli per legittima difesa (rumorose interruzioni).

Il Presidente ritira la parola a Sternberg (applausi alla sinistra, urlo alla Destra. Sternberg grida continuamente che fa appello alla Camera; il tumulto enorme continua).

Il Presidente dichiara che la seduta è chiusa (il movimento continua).

Continuano i disordini a Bruna.

Bruna, 4. — Ieri sera migliaia di czechi dei sobborghi vennero in città e si diressero verso la piazza Grande. La gendarmeria e la polizia non erano capaci di trattenerli. Essi attaccarono i tedeschi che si trovavano sul Corso e li ferirono a sassate. Tutti i negozi furono chiusi. Fu requisita la truppa e l'ufficiale comandante fece caricare i dimostranti con la baionetta. Molte persone rimasero ferite.

Una pattuglia di gendarmi essendo stata bersagliata a mattoni, i gendarmi fecero fuoco, ferendo al ventre uno czeco.

Anche innanzi al caffè Thonethof avvennero delle dimostrazioni. Il caffè fu saccheggiato.

Alla stazione avvennero gravi disordini. I dimostranti furono respinti verso il sobborgo di Krona. Una guardia, inseguita da dimostranti, tirò parecchie revolverate, ma non si sa se abbia colpito qualcuno.

Nella città interna avvennero pure

gravissimi disordini. Furono infranti i grandi cristalli del Caffè Thonethof, che era pieno di studenti. Furono lanciati nel caffè perfino dei pezzi di ferro fuso del peso di parecchi chilogrammi, e moltissime pietre. Fortunatamente nessuno rimase ferito gravemente; solo un rivoltore riportò una leggiera ferita ad un piede.

Furono fracassate le vetrine della libreria di Corte Winkler, e i libri furono sparsi sulla via. Il figlio del libraio fu ferito con una tremenda bastonata. La polizia sgombrò le vie. Alle 8.30 la piazza Grande e le vie adiacenti erano sgombrate dalla folla.

Alle ore 9.15 le vie sono percorse da pattuglie di polizia, gendarmi e truppa sotto la direzione d'impiegati luogotenenziali. Le scuole tedesche e czeche sono custodite militarmente. Dinanzi al « Besedni Dum » si raccolse una folla enorme che poi fu dispersa dalla truppa. In molti punti i soldati caricarono alla baionetta la folla, che devastava le botteghe e i caffè tedeschi. Nel sobborgo di Krona si mandò la cavalleria per ristabilire l'ordine: un poliziotto fu borghese, riconosciuto, fu inseguito da circa 300 dimostranti e malmenato. L'agente si difese a colpi di revolver. Presso la stazione la folla s'imbattè in una guardia in divisa, la quale per difendersi, tirò pure alcune revolverate contro i dimostranti. La folla infranse alcune finestre del Tempio israelitico. Anche lì presso, le guardie tirarono parecchie revolverate. Le guardie, per disperdere la folla che devastava la libreria Winkler, tirarono tre revolverate.

In complesso furono fatti 12 arresti.

La resistenza ungherese.

Budapest, 4. — La situazione si aggrava. La mozione approvata ieri dalla coalizione di tutti i partiti ha prodotto ottima impressione nel paese ove il sentimento della resistenza è fortemente radicato.

Dopo la riforma dei francobolli.

I primi risultati.

Roma, 4. — Il Messaggero dice che le riforme introdotte dal ministro Morelli-Gualtierotti sulla tassa dei francobolli hanno dato buonissimi risultati. L'aumento graduale delle entrate postali nell'esercizio in corso è stato di 223,000 lire mensili. Nel mese di agosto poi, continua il giornale, essendosi le Società postali provviste del nuovo francobollo da 15 centesimi, le entrate aumentarono di lire 792,000. Nel mese di settembre le maggiori entrate furono di 35,000 lire; e pur calcolando che solo altrettanto sia l'aumento del mese di ottobre, il Messaggero dice che nel trimestre agosto-ottobre l'aumento sarebbe di 862,000 lire, cioè circa 280,000 al mese, ciò che dimostrerebbe l'aumento che si ha negli introiti postali.

Il conflitto greco-rumeno

Si ha da Vienna, 4: Mandano da Bukarest alla Neue Freie Presse che il consiglio dei ministri discusse il conflitto con la Grecia e decise di inviare una nota alle potenze.

Lohovary, ministro degli esteri facendo un'esposizione della situazione ha mostrato la necessità di prendere misura atte a rispondere alle minacce greche. Il consiglio dei ministri decise di ritirare alle società olimpiche l'autorizzazione di continuare dinanzi ai tribunali rumeni il processo relativo alla eredità dei Zoppa ammontante a parecchi milioni.

Il consiglio decise di aumentare parimenti le imposte dei diritti patenti per tutti i greci domiciliati in Romania e di stabilire in Romania per tutte le comunità domiciliate in questo Stato, il loro riconoscimento ufficiale, che avrà per effetto il loro scioglimento. I ministri decisero pure di denunziare i trattati commerciali con la Grecia e di stabilire diritti su tutte le navi greche arrivate in porti rumeni.

Il Ministro degli esteri ha dichiarato che il dovere del Governo è di ricorrere a tutte le misure legittime possibili per provare ai Greci che ciascun atto della Grecia contro gli interessi rumeni in Macedonia e fuori della Macedonia, avrà il suo contraccolpo sui greci in Rumenia.

Note e commenti

Non c'è male.

Ieri leggevasi nei giornali la notizia che il Municipio di Padova era stato sciolto con un decreto reale capitato così, all'improvviso, tra capo e collo a quei popolari. Non conosciamo i motivi del decreto e perciò nulla diciamo delle benemeritenze popolari di quel Municipio verso la città patavina. Di esso invece vogliamo qui ricordare un solo fatto, che dimostra come e qualmente i popolari — quando si tratta di mantenere le promesse fatte agli elettori — sono dei veri e propri Dulcamara.

Al fatto, dunque... Piattaforma delle elezioni furono per i popolari di Padova « le case operale a fitti minimi ». Una vera cuccagna, come vedete, per tutti coloro che non avevano un tetto proprio sotto cui riparare. E tutti questi — non tutti veramente — diedero il loro voto per i candidati popolari, aspettando in compenso « le case popolari a fitti minimi ».

La lista dei popolari trionfò, ma non vennero le case operale « a fitti minimi » che sono ancora un pio desiderio per discendenti di Antenor. In compenso venne — con l'ascesa dei popolari al Municipio — un'altra cosarella. Venne cioè l'aumento del... oh, niente! del 50 per cento sulle pigioni dei fabbricati di proprietà comunale. Tableau!

Alinei.

Dopo Nasi viene secondo a ingrossare il numero dei pirati del pubblico denaro in Italia. Era questi economo del Ministero delle finanze; e sapeva, per conto proprio, economizzare così bene da procurarsi una litania di elogi nel Cittadino di Roma. Veramente egli si offese per quegli elogi; minacciò querelle e provocò inchieste.

E le inchieste vennero; e queste assodarono che purtroppo — dopo la Nascide rappresentata al Ministero della P. I. — si aveva una Alinide rappresentata al Ministero delle finanze. E allora... — tafete un mandato di cattura contro l'Alinide, da tempo pedinato dalle guardie.

Ma che è, che non è l'Alinide non si trava. Come Nasi, anche lui improvvisamente s'era volatilizzato. Ora la polizia — e come anche? — lo ricerca attivamente con l'incarico di frugare tutti i buchi e tutti i siti dov'egli... non si trova e non s'è mai trovato.

A questo proposito

La Sera di Milano, seriamente, scrive: « Lo scandalo è enorme, poichè era noto da tempo, che l'Alinide non poteva sottrarsi alle gravi responsabilità constatate a di lui carico. Che egli sia massone? Non ce ne meraviglieremo punto. Una statistica delle fughe scandalose di imputati di alto bordo, proverebbe che tre quarti di costoro, se non anche nove decimi, furono protetti dalla setta, che ha per le birbe, ad essa appartenenti, delle singolari predilezioni. Comunque, massone o no — perchè di fronte alle birbe non ci devono essere riguardi di sorta — la fuga dell'Alinide non si può spiegare che come un altro dei molti argomenti, dai quali se ne trae che il servizio di polizia, in Italia, è fatto da cane. Ed è già, questa versione, un atto di deferenza verso la polizia; altrimenti si imporrebbe l'altra versione che come al Nasi, e come a non pochi delinquenti pezzi grossi, all'Alinide sia stata lasciata la porta aperta ».

Si lascierebbe, in ogni caso, la porta aperta al fr... soltanto!

La missione del clero e l'agricoltura

D. Giuseppe Croglia scrive nel Momento di Torino:

Plaudo alla campagna che il Momento ha iniziato a favore dell'agricoltura: la salute economica del Paese deve venire dai campi. Si sente spesso ripetere che « l'Italia ha troppi figli per poterli nutrire tutti sul suo seno ». La frase è vecchia; ma io credo che senza presunzione si possa sostenere una proposizione diametralmente opposta.

Il quesito che dobbiamo porre a noi stessi è questo: Se l'Italia non può mantenere tutti i suoi figli, cioè dipende dall'impotenza della terra a mantenerli, ovvero dal fatto che alla terra non si domanda il nutrimento sufficiente per tutti? Ecco il nodo della questione. Ammetto che in troppi casi noi ci troviamo di fronte ad una terra esausta. Per qualche tempo si è creduto che approfondendo le arature, si portasse alla superficie nuova fertilità; ma anche questa era contenuta entro limiti, e i lavori culturali profondi con opera più perfetta di saccheggio affrettarono l'isterilimento del suolo.

Quanti anni sono passati dal giorno in cui il sommo Liebig solennemente sentenziava: « Un popolo che per 100 anni asporti i suoi prodotti, dovrà seguirli? » Ecco la causa vera dell'emigrazione. Con i vecchi sistemi agrari si viene a stabilire uno stridente antagonismo fra la terra e l'uomo. Man mano che la famiglia cresce, la fertilità del suolo, e per conseguenza la possibilità della vita diminuisce. Senza tener conto di questo fatto non è possibile uno studio serio e conclusivo del problema dell'emigrazione.

Non si può non salutare con simpatia quell'intrepido stuolo di Missionari che con nobile slancio di carità seguono l'emigrante italiano al di là dei monti o del mari; ma si può anche domandare: non sarebbe meglio poter trattener l'emigrante in Italia?

L'Italia nella produzione frumentaria occupa gli ultimi posti. Necessariamente la popolazione deve proporzionarsi ai mezzi di sussistenza. Il nostro Solari, colla evidenza delle cifre e dei fatti, ha dimostrato che la produzione italiana può quadruplicarsi; anzi nega che alla produzione possa mettersi un limite. Quando il sogno di questo Vecchio venerando si avverasse in tutta Italia, il nostro suolo potrebbe mantenere 100 milioni almeno di abitanti. In tale ipotesi l'emigrazione — in quanto è sinonimo di fame — cesserebbe di un colpo; anzi i sono d'avviso che molti emigrati rimpatrierebbero. Il nostro contadino, che vende l'avita catapecchia e l'orticello per emigrare, non esce d'Italia per fare una gita sportiva. E ve ne valicare le Alpi gli erompe dall'anima la maledizione di Renzo: « sta lì, maledetto paese! gli è perchè da queste zolle esauste non può più strappare un paese sufficiente ».

Da questo fatto ho già richiamata l'attenzione dei miei colleghi in un opuscolo, che ebbe simpatica accoglienza, in ogni ceto di persone, e mi auguro, per bene della Chiesa e della patria, che la tesi da me svolta entri nelle convinzioni del Clero, al cui zelo si apre una nuova missione. Uomini eminenti stanno studiando il modo di dare al progresso agrario un efficace impulso. A quest'uopo io credo basti una cattedra d'agricoltura in tutti i seminari d'Italia. Ogni anno entrerebbero in campo migliaia d'energie giovanili a servizio dell'agricoltura e non passerebbe molto tempo che anche la più umile borgata avrebbe un maestro competente ed una cattedra autorevole di progresso agrario.

Parecchi vescovi, consci dei bisogni nuovi, già fanno dipartire l'insegnamento agrario nei loro seminari. E' una nuova benemeritenza che l'Episcopato italiano, sempre vigile e premuroso delle sorti del popolo, va aggiungendo alle glorie del suo passato.

E' da augurarsi che il lodevole esempio trovi molti imitatori.

Per noi italiani la questione agraria è semplicemente la questione economica: l'Italia non ha nulla da invidiare alle altre nazioni, nel suo suolo ha la ricchezza, che non si consuma come una miniera, ma che annualmente si ricostituisce ed aumenta. Finora l'agricoltura fu considerata come l'arte dei bi

On. Signor Sindaco

Udine

folchi. Si belò al più qualche egloga arcadica sulla magna parens frugum; mentre le industrie si slanciarono in un rapido e grande progresso, l'agricoltura rimase negletta e nella nuova civiltà non trovò una madre, ma una matrigna. L'industrialismo si è imposto col rumore delle sue macchine all'attenzione di tutti ed alla protezione dei governi: la madre terra è rimasta la povera cenerentola della società.

Levi il Momento la sua voce poderosa ed autorevole a favore dell'industria agricola ed avrà ben meritato dalla patria. Dopo che il giovane nostro Sovrano ha pronunciato una parola d'incoraggiamento per gli agricoltori — parola che ripetuta in tutte le lingue fu salutata un plauso universale — sembra che un nuovo soffio di simpatia spiri per la terra e per chi la coltiva. Sono lieto che il Momento abbia preso il suo posto di battaglia in questa campagna agricola, e m'auguro vicino il giorno in cui l'Italia per l'intensificata produzione ritorni il giardino d'Europa.

Un bel casetto

In mezzo a tanto sangus che corre in Polonia ci voleva anche la nota comica. Un giornale polacco, parlando di Pio X lo chiamò Vicario di Cristo. Ora vicario significa luogotenente e con questo nome si chiamò fino dal 1863 il rappresentante dello Czar a Varsavia, quando alla Polonia era stato lasciato il titolo preciso di Regno. Ma dopo quell'anno anche quella larva di autonomia scomparve e la Polonia, divenuta il Governo della Vistola, è retta, come gli altri, da un governo generale. Parve dunque alla censura russa che questo nome di vicario o luogotenente fosse un accenno del passato, una punta di sovversivo e quindi cancellò la parola pericolosa, sostituendovi governatore generale. Quindi il Santo Padre in Russia è divenuto il Governatore generale di Cristo.

La propaganda sovversiva nell'esercito

Numerosi arresti.

Torino, 4. — In seguito al risultato dell'inchiesta circa la propaganda antimilitarista dell'esercito qui di stanza il nostro questore fece fare un'ispezione in seguito a cui furono perquisite le case dei socialisti rivoluzionari: Ordini Ernesto, stipettaio, di Spezia, Dario Segrè, studente, da Moncalieri; Poledra Alfredo, studente in legge di Torino; Marco Birollo, commesso, anch'esso torinese. Furono tutti arrestati.

Un altro individuo, compromesso, sarebbe Ugo Nanni, che fuggì. La perquisizione in casa di costui sarebbe stata la più fruttuosa; furono sequestrati opuscoli di propaganda e moltissime corrispondenze tra militari e borghesi, da cui risulterebbe che esso fosse l'organizzatore del movimento.

Il Nanni avrebbe fatto tempo addietro delle pratiche per essere arruolato negli allievi ufficiali, ma che la domanda fu respinta.

Domanì doveva aver luogo un comizio di protesta contro le punizioni inflitte ai soldati, ma l'arresto dei caporioni lo mandò a monte.

La classe anziana di cavalleria.

Roma, 4. — La classe anziana di cavalleria andrà in congedo coi primi di dicembre, dovendo raggiungere le reclute i reggimenti il giorno 10.

Nella regione desolata

Gravi danni della pioggia.

Una baracca crollata.

Catanzaro, 4. — La pioggia torrenziale che dura da più giorni produce gravissimi danni. L'acqua violentissima ed il vento impetuoso impediscono i lavori di costruzione delle baracche. Gli abitanti senza case sono costretti a restare sotto i tetti delle pochissime case non colpite dal terremoto.

Nel tentimento Ferdinanda è caduta una baracca seppellendo cinque persone: tre sono rimaste uccise e le altre due ferite gravemente. L'infortunio è avvenuto in seguito alla pioggia dirotta.

Il 5 ottobre si inaugurerà il nuovo palazzo di giustizia ceduto dal senatore Rossi al Consiglio dell'ordine degli avvocati. Fu invitato il ministro Finocchiaro-Aprile ad assistere all'inaugurazione.

L'opera del ministro Finocchiaro.

Nicastro, 4. — Il ministro Finocchiaro-Aprile e l'on. Chiminri si intrattenerono lungamente circa l'azione del governo e del comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto, trovandosi nel più completo accordo. Chiminri è ripartito poscia per Catanzaro.

Essendo il tempo migliorato il ministro il sotto prefetto, il deputato Ventura e il

capitano dei carabinieri Papotti, si recarono in automobile a Cortale, ove incontrarono il senatore Cefaly. Visitarono quindi Jacuso, danneggiatissimo, e Mada Vena. Le condizioni di quest'ultimo paese sono disastrose; esso è quasi distrutto. I mezzi di sussidio sono deficienti. Il ministro dispose l'invio di farine per la panificazione. Il ministro fu accolto ovunque con festose accoglienze. Il ministro è ritornato a Nicastro stasera.

LA RIAPERTURA del Collegio dei Marianisti

Da Pallanza scrivono al Momento:

« Il Collegio-convitto di Santa Maria, contro cui si è scatenata così furiosa nella scorsa primavera la tempesta anticlericale, si riapre oggi per accogliere i giovani convittori che da ogni parte le famiglie gli restituiscono con viva fiducia, restituendo così insieme la buona fama, con tanta violenza attaccata, del fiorentino istituto.

La riapertura, già autorizzata e compiuta in parte lo scorso maggio, è ora completa perchè si riprenderanno anche i corsi elementari, coll'inizio delle lezioni al 10 corrente.

La gestione del Collegio rimane immutata nelle mani dei Marianisti che dopo tante sofferenze morali si vedono così definitivamente reintegrati nel loro onore e nella pienezza dei loro diritti e s'accingono con nuovo slancio a dare al loro istituto uno sviluppo vigoroso ».

LE RIFORME della Procedura Penale

Persona che è in grado di essere bene informata, annunzia i capisaldi dell'attesa riforma della procedura penale.

Eccoli succintamente:

1. Sono aboliti l'atto d'accusa e l'interrogatorio davanti al presidente della Corte d'Assise.

2. E' fatta una più larga parte al principio dell'oralità nei giudizi penali, limitando l'istruzione segreta.

3. Sono stabilite norme più razionali circa le modificazioni dell'accusa al dibattimento su ogni specie di giudizio in modo che il Pubblico Ministero possa uscire dal cerchio di ferro che gli viene tracciato dalla sentenza di rinvio al dibattimento della Sezione d'accusa.

4. Il potere discrezionale del presidente, limitato all'assunzione di nuove prove, viene attribuito alla Corte ed esteso ai Pretori ed ai Tribunali.

5. Le questioni ai giurati devono essere poste prima delle arringhe, anzi devono essere presentate alle arringhe difensionali e alla requisitoria come canovaccio per il loro svolgimento.

6. E' riformato radicalmente il sistema delle questioni.

7. E' abolito il riassunto presidenziale.

8. La votazione dei giurati si farà in sala di udienza, esclusa la presenza del pubblico, e le funzioni per lo scrutinio dei voti, le quali sono presentemente affidate al capo dei giurati, vengono attribuite al Presidente.

9. Il potere moderatore della Corte pel verdetto affermativo viene esteso anche alle circostanze aggravanti, e si esercita nel caso in cui il verdetto non sia deliberato a voti unanimi che i giurati si sono ingannati.

10. Se si verificassero gli inconvenienti di cui al capo precedente, la Corte può non solo rinviare la causa ad altra sessione, ma quando il verdetto sia stato affermativo alla semplice maggioranza di 7 voti, può anche assolvere gli accusati, ovvero non tenere conto delle circostanze aggravanti.

11. E' ammessa l'assistenza difensiva nei giudizi contumaciali, ma senza diritto di presentare prove in discopla.

12. E' permesso alla Cassazione di poter ordinare un nuovo giudizio qualora ritenga unanimemente che sia commesso un grave errore giudiziario a danno dell'imputato.

13. La revisione è ammessa per tutti i reati, ed è estesa all'ipotesi che sorgano nuovi fatti o mezzi di prova, concedendosi a qualunque interessato di farsene promotore.

Ci fa meraviglia, che nelle proposte riforme di procedura penale non ce ne sia taluna diretta a mettere un freno anche agli abusi delle perizie e delle discussioni avvocatistiche, che fanno tanto spesso delle nostre Assise un'accademia di sport d'oratoria, a tutto strazio e della scienza, in nome della quale si discute, e della giustizia, che si pretende salvaguardare.

Qui sta anzi il gran marcio.

Insersioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Il pignoramento di Bettolo sugli onorari di Ferri per la difesa Murri

L'onorevole Bettolo sul finire del processo Murri fece pignorare a mani del prof. Augusto Murri, della sua signora Giannina Murri e di Tullio Murri, gli onorari da essi eventualmente dovuti all'on. Ferri per la difesa del Tullio. Tale atto di pignoramento, come è prescritto dalla legge, fu notificato pure all'on. Ferri personalmente e le parti furono citate avanti alla pretura del V mandamento di Torino per la dichiarazione dei suddetti terzi pignorati. All'udienza si sono presentati l'avvocato Fausto Garola in rappresentanza dell'on. Bettolo, e l'avvocato Luigi Garizzò costituito dall'avv. Cavaglia in rappresentanza del prof. Augusto Murri e della signora Giannina che non comparvero personalmente. Nessuno si presentò per il Tullio, e per l'on. Ferri.

Davanti al pretore avv. Costanzo Eula l'avv. Garizzò per il prof. Augusto Murri dichiarò, che il Ferri era già stato da lui tacitato di ogni sue avere fin dal 21 giugno scorso, e per la signora Giannina Murri, dichiarò che essa non aveva nessun rapporto di contabilità coll'on. Ferri Dopodichè ad istanza dell'avv. Garola si rinviò la causa all'udienza del 26 ottobre prossimo per le eventuali contestazioni da farsi sopra le surriferite dichiarazioni.

Sua Altezza Reverendissima Andrea Jordan, Principe Arcivescovo di Gorizia, non è più. La nostra Arcidiocesi consorella di Gorizia, veste di nuovo a gramaglie per la perdita del suo Pastore. Tre anni sono Sua Eminenza il Card. Missia, oggi Sua Altezza Monsignor Jordan. Quali perdite!

Mons. Jordan l'uomo veramente di Dio, dal cuore retto, dalle intenzioni pure, semplice, affabile, buono — da qualche mese era sofferente. Un cancro allo stomaco andava minando la sua preziosa esistenza. Ma dopo giorni di trepidazione — era nel giugno — parve migliorare, tanto che riprese e continuò nelle sue occupazioni episcopali. Nulla quindi faceva supporre una così vicina, fulminea catastrofe.

Scriva l'Eco del Littoriale:

« Da quindici giorni il suo stato prima stazionario si era notevolmente peggiorato. Ma Egli leggeva, esaminava continuamente tutti gli atti d'ufficio e sottoscriveva; lo ha fatto anche oggi sino alle 10. Si può dire che la morte lo ha trovato ancora in mezzo al lavoro. Poco dopo le 10, l'Arcivescovo si sentì venir meno il respiro: entrò subito il dottor Frattich che constatò una paralisi al cuore. L'Arcivescovo chiede i SS. Sacramenti; riceve l'assoluzione, l'estrema unzione, la benedizione papale; il SS.mo Viatico portato non poté riceverlo essendo ormai sconsortita la bocca e la lingua; indi fra le preghiere dei sacerdoti spirò. Nel novembre prossimo avrebbe compiuto i 60 anni. Il venerato Pastore aveva sperato di vedere inaugurata l'opera da lui più cordialmente ed efficacemente caldeggiata, quella cioè del Seminario Arcivescovile colle scuole interne. Egli ha amato di gran cuore la sua Arcidiocesi e la sua patria città: avrebbe voluto giovarla. Le quanto poteva. Dio ha accettato la sua buona volontà e l'impulso che ha dato all'opera suddetta. Diede al Clero e al popolo l'esempio delle virtù sacerdotali, integrità di costumi, pietà, zelo per la casa di Dio, amore per la gioventù.

Valgano queste a suo merito presso al trono di Dio e a noi d'imitazione. Frat-tanto circondiamo ancora il venerato Pastore colle nostre preghiere a suffragio dell'anima sua ».

E noi, a nostra volta, raccomandiamo alle preghiere dei nostri lettori l'anima sua benedetta.

La cartolina parlante

Una nuova simpatica applicazione del fonografo è stata fatta in questi giorni in Francia: una invenzione la quale porterà un nuovo incremento in quel ramo di industria destinata alla riproduzione del suono.

La nuova macchina inventata è chiamata il Fonopostale, e consiste in un piccolo apparecchio atto a ricevere ed a riprodurre la voce umana o qualsiasi altro suono, con l'aiuto di un cartoncino che prende la forma della cartolina postale, e che può quindi essere trasmessa a distanza con l'aiuto della posta.

L'idea di sostituire il cilindro ricoperto di cera dei fonografi ordinari con altro oggetto che potesse rapidamente trasmettersi a distanza era stata intuita da quella intelligenza vasta e geniale che fu Giulio Verne; oggi il pittore M. Ambruster, coadiuvato nella sua geniale idea

dai signori Marotte, Boucherion e Tochen, è riuscito a realizzare il sogno dell'immaginoso romanziere francese che ha fatto la delizia della nostra gioventù.

La cartolina parlante, così chiamata, può contenere facilmente dalle 75 alle 80 parole ciò che permette di dare ampiamente le proprie notizie.

Non bisogna dimenticare che la cartolina parlante non ha altro scopo o pretesa che quella di sostituire la cartolina illustrata attuale. Questo genere di comunicazione sarà largamente adoperato, dai turisti, ed in genere da chi si allontana per un viaggio più o meno lungo dai suoi cari. Vi può essere infatti nulla di più grazioso e di più piacevole che di portare nel proprio automobile o in un angolo della propria valigia questo apparecchio che non occupa più spazio di una scatola di carta da lettera?

L'ing. Raffaele Plata, ha acquistato il brevetto per l'Italia della invenzione francese.

CIRCA I COMMENTI sul Convegno Giovanile di Casarsa

Prata di Pordenone, 4 ott. 1905.

Per difendere l'opportunità e la coerenza delle proposte lette ed approvate nel Convegno Giovanile di Casarsa sul tema: La base del nostro movimento giovanile devo rispondere ad un articolo scritto da certo Giannicolo comparso sul Berico di oggi. Devo supporre che il critico sia stato presente alla conferenza ed abbia desiderato di essere oggettivo nelle sue osservazioni non volendo ammettere che uno spirito tendenzioso lo abbia guidato nei suoi apprezzamenti. C'è non ostante mi rincresco di dovergli subito far osservare che ha preso una grande cantonata quando vuole che la sola fede viva ed operosa e non l'educazione morale dipenda dai Sacramenti. Il mio pensiero integralmente cattolico svolto nella Conferenza è stato questo: Base del nostro movimento giovanile è:

a) Una solida istruzione religiosa perchè i giovani si facciano non solo credenti, ma anche soldati della fede. Domando a Giannicolo: tale proposta non esige forse una completa istruzione fatta sul catechismo, secondo il comando di Pio X? Anzi non esige forse qualche cosa di più per le nuove condizioni fatte all'operaio, il quale è obbligato a lavorare con chi tenta demolire la sua fede pezzo a pezzo? E' sempre vero che il catechismo fa il credente; l'apologetica fa il soldato della fede;

b) L'istruzione morale (nota istruzione) perchè i giovani sappiano resistere alle imposizioni del piacere e conservare la sanità del corpo affinché possano ascendere la elevazione intellettuale del nostro movimento; mens sana in corpore sano.

c) Istruzione sociale; Giannicolo fa le smorfie a sentire queste parole; ma ha fatto le smorfie anche quando lesse queste parole sulle Encicliche Rerum novarum e Graves de comuni re? Mon. Ketteler disse: « A un cattolico non è lecito ignorare il problema operaio, senza condannarsi da sé a vivere estraneo al proprio secolo ». I giovani delle nostre associazioni non devono vivere sempre sotto il tetto paterno nè applicati alla gonella della mamma; ma devono uscire ed uscire all'aria aperta devono difendere la fede sul terreno nel quale è combattuta; e se la Chiesa e il Papato si combattono perchè sono fatti apparire come non curanti il benessere economico del popolo, perchè non dovremo dire ai nostri giovani quelle opere di indole economica che sono la gloria della Chiesa e del Papato nei secoli passati? Oggi i nostri operai dell'officina, domani i nostri lavoratori del campo staranno di fronte ai socialisti che hanno imparato troppo bene la lezione dei loro capi e proporranno ai nostri i postulati catastrofisti della democrazia socialista, come i soli capaci di migliorare le sorti del popolo; e cosa risponderanno i nostri se non conosceranno con quali criteri la nostra azione tenda all'miglioramento dei lavoratori? Se saranno istruiti avranno anche la speranza di salvare nello spirito tanti fratelli di lavoro, ma non di fede; caro Giannicolo, i soldati si formano nella caserma e non sul campo di battaglia.

d) Sport; e perchè no? Intanto io ho parlato della base del nostro movimento in generale; ed allora in questo movimento non entra anche lo sport se oggi proprio oggi si tiene a Roma il Congresso sportivo Cattolico? ma nel caso nostro a Casarsa si trovavano dei ciclisti, dei giovani di egregie famiglie niente affatto disposti a rinunziare allo sport; caro Giannicolo, e non dite anche voi che l'educazione fisica va bene? e nella educazione fisica non entra lo sport? e perchè ai figli di operai e di contadini volete negare quella larga vita sportiva che si esplica in qualche passeggiata, in qualche lieto ritrovo, ecc. fatte anzi nelle domeniche? Così si è fatto tante volte in tanti luoghi e così si deve fare oggi; miscere utile dolci.

e) Amore di patria; con questo non voglio credere di aver offeso Giannicolo perchè l'amore alla patria è santo, è nobile, è dovere.

Quando poi ho eccitato i giovani ad attuare questo programma che nelle sue parti principali si fonda sulla vita cristiana (Fede e Morale) ho raccomandato loro la frequenza ai Sacramenti come condizione assolutamente necessaria ai membri delle nostre associazioni; domando a Giannicolo: nella vita cristiana ci entra la morale? Sì certamente; ed allora anche Giannicolo si persuaderà che la morale raccomandata ai giovani in Casarsa non è la indipendente, ma la cattolica fondata sulla grazia.

Finisco raccomandando a Giannicolo, se vuole essere un critico oggettivo, di venire alle nostre conferenze, se viene di stare attento; e se sta attento di dire la verità.

D. Gio. Maria Concina.

Dalla Provincia

Pordenone

3 ottobre.

Pro inondati.

Ripartiamo il resoconto visibile presso la sede del Comitato:

Entrata	L. 2767 59
Uscita	> 1159 20

Ricavo netto L. 1606 40

Un terzo delle quali, cioè L. 536 14, vennero consegnate al Comitato cittadino pro Calabria, mentre le rimanenti, lire 1070 26, vennero spedite a S. E. il Cardinale Collegari di Padova, e saranno immediatamente distribuite a vantaggio dei poveri disgraziati.

Molte furono le offerte dei cittadini a vantaggio dei poveri colpiti dal terremoto e tutte comprese quelle raccolte nelle nostre chiese vennero passate al comitato locale, che ha già incominciato l'invio dei sussidi e la spedizione di tela, tavole ecc. ecc.

Palmanova

3 ottobre.

Parocchie, minaccia, oltraggia.

A Clauiano la notte scorsa il fonoio Morgante Oltone di Udine, trovandosi presso dal vino si diede a percuotere con pugni il proprio padrone Mani Giulio, indi armatosi di un coltellaccio si avventò contro la moglie del Miani, certa Cocetta Regina, minacciandola di morte. Intervenne la guardia del luogo Misson Giovanni per disarmare il forsennato, ma anche questa fu da lui offesa con le più triviali parole.

Venuto il fatto a conoscenza dei RR. Carabinieri, quest'oggi trassero in arresto il poco rispettoso garzone e lo condussero in queste carceri.

Il Morgante dovrà rispondere di oltraggio, minacce a mano armata e lesioni.

Caso del Maniolo.

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha prese le seguenti deliberazioni:

Ha accettato le dimissioni da assessore di Bert Ernesto ed ha sostituito questi col co. Pio Di Brazza.

E' stato nominato il perito geometra Feruglio Leonardo membro della commissione di vigilanza per i lavori di riato dei marciapiedi.

Ha concorso colla somma di L. 600 per la mostra bovina.

Ha decisa la costruzione di una nuova pompa nella frazione di Jalmico.

A beneficio dei danneggiati dal terremoto ha erogata la somma di L. 200.

Per l'8 ottobre corr. ha fissato la gara per licitazione privata per lavori in appalto nel riato dei marciapiedi dei borghi.

Ampezzo

4 ottobre.

Crisantemi.

Oggi con solenne e devoto funerale, cui prese parte oltre ai parenti, amici e una rappresentanza dell'Asilo, uno stuolo interminabile di giovani e di fanciulle, venne accompagnata all'estrema dimora la salma di Maria Polenturuti, sorella del parroco di Colloredo di Prato. Appena trentenne essa aveva già molto bene meritato nell'educazione e istruzione della gioventù. Di animo mite e aperto ai più nobili sentimenti, nella direzione soprattutto del Ricreatorio Femmine dimostrandosi madre affettuosa ed instancabile. E quelle buone figliuole la ricorderanno sempre e insieme ai tanti da lei beneficiati la pregheranno pace e riposo sempiterno.

Tricesimo

5 ottobre.

La mostra bovina.

Ieri si inaugurò solennemente la mostra bovina. La quantità degli animali condotti alla mostra era grande. Diversi gruppi di bovini furono ammiratissimi.

Al banchetto seguito nella sala terrena della trattoria Boschetti, pretero parte una ottantina di invitati, numerosi i brindisi.

Anche la mostra di floricultura attirò la generale ammirazione.

La giuria composta del cav. R. Burghart presidente e dei membri signori Mauroner, Bessone e prof. Rigotti, asse-

guò le seguenti medaglie: Vanzetti nob. Elena medaglia di bronzo, Orzuoli nob. Vincenzo medaglia di bronzo, De Pilosio Magda menzione onorevole.

Commercianti: G. Rho e C. medaglia d'oro e Degani Antonio di Buta medaglia d'argento.

Premi: Per piante decorative (dilettanti): Masotti nob. Giovanni diploma di onore, Orzuoli nob. ing. Vincenzo medaglia d'argento.

Per fiori recisi: (dilettanti) Miotti Luigi diploma d'onore, signora Carnelutti Bertolotti Rina idem.

Venne poi assegnato un diploma speciale di benemerita al sig. Rho per la decorazione del giardino dell'Esposizione.

Ci comunicano: La giuria ha compito gran parte dei suoi lavori, ufficialmente però non furono pubblicate le premiazioni che per i bovini. Ogni altra notizia su premiazioni in altri reparti non è data dal Comitato finora, né esso assume responsabilità. Si nota pure che la giuria ha proposto medaglie in maggior numero di quelle indicate nel programma, ed il Comitato quando non abbia medaglie effettive disponibili rilascerà diplomi di medaglia.

Pro Calabria. Alle 16,40 la sala del teatro Angeli era piena zeppa di pubblico.

Il programma fu svolto fra insistenti applausi. L'introito è stato superiore ad ogni aspettativa e verrà tutto spedito al Comitato di Milano perchè sia fatto pervenire con tutta sollecitudine sui luoghi del disastro.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Venerdì 6 - s. Brunone.

Fiere e mercati della provincia San Vito al Tagliamento, Gemona e Gorizia.

Elezioni Provinciali.

Un decreto prefettizio fissa per il 22 del corrente mese le elezioni dei consiglieri provinciali nel Mandamento di S. Daniele.

Si dovrà procedere alle elezioni suppletive per i candidati Corradini e Marozzi e alle elezioni generali di altri tre consiglieri in sostituzione dei dimissionari.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 4847.26

Parrocchia di Peccoto	15
Id. di Gradisca di Sedegliano	30
Collegio Zelle	15
Parrocchia di Corno di Rosazzo	22
Id. di Variano, III offerta	2
Signor Giuseppe Sabot	3
Parrocchia di S. Martino di Cividale e filiali annesse	15
Parrocchia di S. Silvestro di Cividale, II offerta	5
Parrocchia di Pasiano di Prato	78
Cappellano e pop. di Passons	37.40
Parrocchia di Varmo	66
Id. di Goseano	24
Totale	L. 5159.66

Una mano in un ingranaggio.

L'operaio Ausonio Zuliani d'anni 32, mentre puliva l'ingranaggio d'una macchina in moto, rimase impigliato con due dita. Recatosi all'ospedale gli venne riscontrata una ferita lacerata dichiarata guaribile in giorni otto.

Pro Calabria.

Nella seduta di ieri sera il Comitato «Pro Calabria» prese varie deliberazioni. Di tali deliberazioni nulla ci si volle comunicare.

Il lavoro del Comitato d'urgenza.

Il comitato d'urgenza costituitosi per raccogliere le offerte a beneficio dei danneggiati dal terremoto ha determinato il suo compito ed ha adoperato la somma raccolta ammontante a L. 13.676.37 nell'acquisto di legnami, cartoni asfaltici e chiodi.

Il ministero ha telegrafato al capo stazione di Udine di dare la precedenza nei trasporti al materiale di soccorso destinato alla Calabria.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di sett. 1905 ammontarono a L. 6.809.68

Quelli del settem. 1904 scorso anno furono di L. 63642.77

Quindi più L. 2166.91

Gli introiti a tutto settembre 1905 furono di L. 589873.13

Gli introiti a tutto settembre 1904 furono di L. 562538.74

Quindi più L. 27334.39

L'introito della tassa sulla fabbricaz. acque gasose nel mese di sett. 1905 fu di L. 470.84

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di L. 104.90

Totale L. 575.74

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1905 sono 19.

Teatro Minerva.

SCARNEO.

Fra non molto, al Teatro Minerva avremo una recita straordinaria della compagnia Scarneo, con *Caino di Byron*.

Per novembre, l'impresa sta allestendo uno spettacolo d'opera, che riuscirà certamente benissimo.

L'opera da darsi è la *Tosca*.

Allacciamento telefonico con Trieste.

La locale Camera di Commercio si è interessata presso i ministri dei lavori pubblici e delle finanze per ottenere l'allacciamento telefonico con Gorizia e Trieste.

Le pratiche sono a buon punto.

Malore improvviso.

I vigili accompagnarono ieri all'ospedale certo Antonio Calla d'anni 23, trovato steso in terra in piazza V. Emanuele in preda a grave malore.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Grani. Frumento da lire 18.75 a 19.40. Granoturco da lire 13.50 a 14. Segala da lire 13.60 a 13.80 all'Et.

Castagne lire 8 - 12. Fagioli lire 29 - 33 al Quintale.

GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro. Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri

Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il processo del comm. Masotti

Venezia, 4. - Oggi è cominciato il processo a carico del comm. Masotti, imputato di appropriazione indebita continuata, come si rileva da capo d'imputazione che ieri vi spedii.

Il tribunale è composto: Pres. Castellani; giudici Piccoli e Luzzatto; P. M. avv. Italo Loredani Partesotti; difensori avv. cav. Adriano Dana e Pietro Sloveni.

Un primo incidente.

Procedutosi alle solite formalità il presidente dichiara aperto il dibattimento.

Diana solleva incidente di nullità della citazione, perchè nella citazione si dice che il comm. Masotti è accusato di appropriazione indebita.

Nell'ordinanza di rinvio sono progettati molti fatti, che hanno caratteri diversi; e cioè prestiti fatti a terzi, prelievi per gratificazioni agli impiegati, prelievi per interesse proprio ecc. ecc.

Chiede si rimetta la citazione all'autorità competente per gli ulteriori provvedimenti.

Partesotti. Non crede che la citazione sia difettosa.

Il tribunale respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Incidente numero due.

Il Diana, solleva un nuovo incidente, sulla competenza del Tribunale.

Nell'ordinanza di rinvio si contesta al Masotti di aver contribuito ad alterare le situazioni mensili spedite al Ministero. Se ciò sussistesse sarebbe un falso, e soggetto quindi alla Corte d'Assise.

Partesotti non crede giunta il momento di discutere questo punto. Lo si farà dopo sentite le prove.

Il tribunale, respinge anche questo secondo incidente.

L'interrogatorio.

Gli incidenti sono finiti, almeno, si spera, ed il presidente passa all'interrogatorio dell'imputato:

Masotti dice che quando assunse la direzione dei benefici vacanti trovò un disavanzo di oltre ventimila lire. Grazie alle innovazioni fatte in meno di un anno riuscì a rendere attivo il bilancio. Notò anche una deficienza numerica ed intellettuale negli impiegati e ne rese avvertito il ministero.

E qui il comm. Masotti legge una lunga memoria, che il Presidente dispone che sia allegato al processo.

Pres. Come giustifica il prelevamento di 17 mila lire per gratificazioni consegnate a se ed agli altri impiegati?

Mas. Era consuetudine di tutti gli economati di assegnarsi simili gratificazioni, posso avere sbagliato nel seguire questo sistema e sono disposto a risponderne civilmente, ma non credo che questo fatto costituisca reato.

Pres. I suoi impiegati quanto hanno avuto?

Mas. Quattordici mila lire.

Pres. Sticché ella non avrebbe trattenuto per sé che tremila lire. Ma qui si trovano anche 20 mila lire prelevate da lui nell'interesse delle mense, salvo resa di conto.

Mas. Ho prelevato lire mille sulla mensa patriarcale di Venezia perchè mi spettava in compenso del cinque per cento sulle rendite.

Ho ritirato 500 lire sulla mensa vescovile di Belluno, perchè andando fuori in sopraluogo avevo delle spese.

Avevo piena fiducia del cassiere, cui consegnavo i valori ed i denari, con lui liquidavo i conti.

Io poi non mi occupavo della fine che facevano i denari ed i titoli.

Ho sempre agito nella più completa buona fede ed è stata questa la mia rovina. A questo punto l'imputato piange.

Il Presidente chiede all'imputato spiegazioni sulle somme prelevate, e sulle somme versate per sfranco di decime.

L'imputato dà spiegazioni in certi punti esaurienti in certi altri oscure.

L'avv. Diana e l'avv. Sloveni muovono parecchie domande al Masotti, intese a dimostrare che taluni impiegati distrassero a proprio vantaggio delle somme anche notevoli; ma il comm. Masotti nulla può precisare.

Il primo testa.

Carminati cav. Luigi, consigliere d'appello.

Pres. Che cosa può dire lei?

Carminati. Fui nominato nel 1903 presidente del Consiglio di amministrazione dell'economato. Trovai l'ufficio in condizioni deplorabili per mancanza di impiegati, tanto che non era possibile preparare i resoconti.

Dopo ciò l'udienza è tolta.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 4 ottobre 1905

Rendita 5.00 L. 105.10
» 3.12 0/0 (netto) » 104.20
» 3.00 » 75.

Azioni.

Banca d'Italia L. 1289 -
Ferrovie Meridionali » 760.50
» Mediterranee » 470 -
Società Veneta » 125.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504.-
» Meridionali » 362.-
» Mediterranee 40.0 » 504.-
» Italiane 3.00 » 363.25
Credito com. prov. 3.34.00 » 504.-

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 4.00 L. 502.-
» Cassa risp. Milano 4.00 » 511.75
» » » » 5.00 » 518.75
» Ist. Ital., Roma 4.00 » 508.50
» » » » 4.12.00 » 524.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.91
Londra (sterline) » 25.14
Germania (marchi) » 123.02
Austria (corone) » 104.70
Pietroburgo (rubli) » 265.73
Rumania (lei) » -
Nuova York (dollari) » 5.15
Turchia (lire turche) » 22.77

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA SAVOIE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Alfredo Luccarini

PROFESSORE DI VIOLINO Maestro Compositore diplomato dal R. Conservatorio di Napoli Udine, Via Grazzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. - Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi poveri purchè dotati di buona voce.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

FERRI-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemia e segnamento nella cachessia palustre».

Il primo testa. Carminati cav. Luigi, consigliere d'appello.

Pres. Che cosa può dire lei? Carminati. Fui nominato nel 1903 presidente del Consiglio di amministrazione dell'economato. Trovai l'ufficio in condizioni deplorabili per mancanza di impiegati, tanto che non era possibile preparare i resoconti.

Dopo ciò l'udienza è tolta.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 4 ottobre 1905

Rendita 5.00 L. 105.10
» 3.12 0/0 (netto) » 104.20
» 3.00 » 75.

Azioni.

Banca d'Italia L. 1289 -
Ferrovie Meridionali » 760.50
» Mediterranee » 470 -
Società Veneta » 125.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504.-
» Meridionali » 362.-
» Mediterranee 40.0 » 504.-
» Italiane 3.00 » 363.25
Credito com. prov. 3.34.00 » 504.-

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 4.00 L. 502.-
» Cassa risp. Milano 4.00 » 511.75
» » » » 5.00 » 518.75
» Ist. Ital., Roma 4.00 » 508.50
» » » » 4.12.00 » 524.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.91
Londra (sterline) » 25.14
Germania (marchi) » 123.02
Austria (corone) » 104.70
Pietroburgo (rubli) » 265.73
Rumania (lei) » -
Nuova York (dollari) » 5.15
Turchia (lire turche) » 22.77

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi Osteria al Patriarcato con vendita Vini Nostrani e cucina alla casalinga Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.

Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA della NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere** ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
 Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
 Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

ACQUA
CHININA-MIGONE
 PER
MIGONE
 CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
 VENDITA 5.500.000
 BOTTIGLIE
 ANNUA

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
 PROFUMIERI
 MILANO - VIA TORINO, 12.
 Si vende in tutto il Mondo
 dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU' ANTE ONORIFICENZE
 E
 LA PIU' ANTE CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
 CASA FONDATA NEL 1870

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle » 48
 Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Strati mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldachini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

